

**CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE  
DEL PROGETTO “LAVORATRICI CONTRO COVID:  
8 STORIE DI RESILIENZA PER L’8 MARZO”**

**Roma, 3 marzo 2021**

**INTERVENTO DEL RAPPRESENTANTE  
DELLA COMMISSIONE ANMIL PER LE PARI OPPORTUNITÀ  
DEBORA SPAGNUOLO**

Buongiorno a tutti e grazie per essere con noi in questa iniziativa che abbiamo voluto dedicare alle donne che nella battaglia contro il Covid hanno saputo dare finora un contributo straordinario come meglio vedremo e scopriremo in dettaglio.

Ma prima di tutto permettetemi di esprimermi la mia profonda emozione nell’essere qui per la prima volta nella veste di Vicepresidente nazionale di questa grande famiglia che è l’ANMIL e dove mi sento pronta a dare il massimo impegno possibile per l’esperienza che ho vissuto sulla mia pelle, essendo rimasta vedova dieci anni fa. La nostra felicità si è infranta con la sua caduta da un’altezza di 12 metri. Era stato mandato ad installare dei pannelli fotovoltaici su un tetto che, dopo le indagini, si è dimostrato essere non calpestabile. Dunque grazie Presidente Forni per questa opportunità e per la fiducia.

Voglio ringraziare tutte le donne che hanno reso possibile questo progetto accogliendo il nostro invito a mettere a nudo le loro storie per farle diventare patrimonio comune di tutti noi.

Grazie a Riccardo Venturi per averci proposto questo nuovo progetto verso il quale non abbiamo avuto un attimo di esitazione e di cui vedremo a breve i risultati realizzati insieme ad Arianna Massimi.

A Luce Tommasi, una cara amica di sempre, che ormai credo abbia l’ANMIL nel cuore almeno quanto noi e che, con la sua professionalità, ringrazio davvero per aver saputo entrare in punta di piedi nell’animo delle protagoniste di questo progetto e raccontarci con grande delicatezza e sensibilità le loro storie.

È con profonda stima che sono grata al nostro esperto statistico, Franco D’Amico, perché senza il suo lavoro non potremmo dare una chiara e lucida lettura ai numeri che danno forza e dimensione ai problemi sui quali vogliamo richiamare l’attenzione di tutti; e alla nostra Responsabile dell’Ufficio Salute e Sicurezza per gli aspetti prevenzionistici.

Ma tornando a questa giornata voglio ringraziare il Ministro delle disabilità, Erika Stefani, per il tempo che ci dedica ma soprattutto perché sin dal suo insediamento non ha perso un attimo ed ha voluto subito incontrare le Associazioni di persone con disabilità, compresa la FAND di cui facciamo parte, per avviare un dialogo costruttivo.

Permettetemi un saluto speciale ad una persona che dalla nostra famiglia oggi riveste un ruolo istituzionale di grande importanza per la nostra categoria ed è il Presidente dell’INAIL Franco Bettoni insieme al Direttore centrale della Prevenzione, l’Ing. Ester Rotoli.

Vorrei e dovrei ringraziare molte altre persone ma poiché tengo e teniamo tutti ad ascoltare gli interventi dei vari relatori, passo a dirvi alcune cose che credo siano importanti.



Nel 2000 nasceva il Gruppo Donne ANMIL per le politiche femminili con lo specifico compito di promuovere iniziative in favore delle donne infortunate sul lavoro, ma anche di quelle mogli che sostengono le famiglie di quei lavoratori che rimangono permanentemente invalidi a causa del lavoro o di quelle vedove che per la mancata sicurezza sul posto di lavoro si ritrovano con il peso di una famiglia da portare avanti da sole e in difficili condizioni economiche. Da quest'anno abbiamo invece pensato di ampliare il tavolo di confronto inserendo anche gli uomini nella nuova Commissione Pari Opportunità dell'ANMIL per portare avanti svariati progetti e iniziative, sempre accompagnati da studi e ricerche di settore, per contribuire a far aumentare l'attenzione e l'interesse su questi temi e sui problemi ad essi correlati.

Attualmente la neonata Commissione per le Pari Opportunità ha come Coordinatore la sottoscritta, ed è composta da: Maria Agnello (Ragusa); Adele Chiello Tusa (Genova); Anna Di Carlo (Pescara); Savino Di Monte (BAT); Gianclaudio Ferro (Rimini); Antonio Masella (Modena); Cristina Zanotti (Brescia).

La valenza di questo nuovo Gruppo è che intende incentrare la propria mission sui principi di parità e la non discriminazione di genere tra lavoratrici e lavoratori, tra persone con e senza disabilità, individuando le loro particolari esigenze ed aspettative. Una dialettica tra uomo e donna, quindi, che si renda particolarmente produttiva grazie alla vicinanza che si crea tra persone che hanno condiviso uno stesso trauma.

Le iniziative realizzate fino ad oggi hanno voluto mettere in luce le numerose difficoltà da affrontare nel post infortunio, accompagnate spesso dalla perdita di un lavoro che costituiva per l'infortunata una ragione di vita.

Le nostre rivendicazioni passano dalla valorizzazione di tutte le donne nella società, ma in special modo di quelle con disabilità che sappiamo essere doppiamente discriminate e senza prevedere un sostegno psicologico.

Siamo davanti ad una pandemia che ha messo in discussione tutte le nostre certezze ma noi donne sapremo essere la vera forza di questa resilienza.

Grazie a tutti.

